

**LA CITTÀ DEL CIBO** DOPO IL SÌ DELLA CAMERA DI COMMERCIO

# C'è la fila davanti a Fico Arrivano altri milioni

*Hanno aderito anche Confcooperative, Ascom e Cna*

di **SIMONE ARMINIO**

**DOPO** il sì a Fico della Camera di commercio, deliberato martedì, ecco pronto quello delle singole associazioni di categoria. Se n'è parlato proprio a margine della riunione a Palazzo della Mercanzia dell'altra mattina, dopo la decisione della giunta di destinare al nuovo grande parco enogastronomico 5,9 milioni euro di investimento tra risorse *cash* (2 milioni) e patrimonio immobiliare.

**A QUEL** punto sarebbe arrivata la chiamata delle singole voci, tirata in ballo dall'adesione personale del presidente della 'Camera', Giorgio Tabellini. All'appello, dicono i bene informati, hanno risposto Ascom, Confcooperative e Cna, mentre Confartigianato si sarebbe tirata subito fuori. Dei tre sì, quello più sostanzioso è quello delle coop.

«**CONFCOOPERATIVE** — ammette Gianfranco Massari — sta lavorando a una cordata di proprie associate in campo agroalimentare, edilizio e di servizi, che abbia come capofila EmilBanca e veda magari la partecipazione an-

che dell'associazione stessa, con l'intento gettare sul piatto una *fi-che* sostanziosa». Magari con l'intervento anche di Legacoop, Agci e delle loro associate, «per far sì che si concretizzi una partecipazione robusta e unitaria da parte di tutte le cooperative bolognesi». Clausola, anche in questo caso, «la partecipazione operativa e finanziaria di Eataly e di Farinetti».

**GIANFRANCO MASSARI**  
«Pensiamo a una cordata di tutte le coop per un investimento robusto»

**FORSE** più modesto l'apporto finanziario di Ascom, che destinerà la quota minima di un milione o qualcosa in più. L'associazione dei commercianti, però, avverte il direttore Giorgio Tonelli, ci sta già mettendo del suo sul campo delle sinergie tra Fico e centro città. «Abbiamo guardato fin dall'inizio con interesse a questo progetto strategico che conferma Bologna come capitale dell'enogastronomia». Un ruolo che, spiega Tonelli, «la città già ha nel mondo e

che Fico non può che consolidare». Da qui l'investimento diretto: «Ne discuteremo in giunta a brevissimo, ma una serie di incontri già effettuati mi fa pensare che il nostro apporto si concretizzerà».

**PARALLELAMAMENTE** corrono le idee, con un protocollo di collaborazione già firmato tra Caab e l'associazione dei commercianti, che prevede collegamenti tramite bus elettrici da e per la Cerchia del Mille e un prolungamento ideale dei percorsi enogastronomici di Fico anche tra le botteghe, i ristoranti e gli alberghi del centro storico. «Lavoriamo — è l'opinione di Tonelli — per far sì che il visitatore di Fico diventi automaticamente un turista in città, per prolungare e completare il suo percorso nella capitale italiana del gusto».

**DICE** infine di sì anche Cna. «Ci stiamo pensando da tempo — spiega il direttore Massimo Ferrante —, e stiamo facendo ripetuti incontri con le nostre imprese per capire se e quale potrà essere il nostro contributo. Ma di sicuro Cna un ruolo in Fico vorrà averlo».

